

Piano di recupero di Fiera city Bagarre in Consiglio comunale

MILANO - (si.ro.) - Il progetto di riqualificazione dell'area dove sorge la storica Fiera di Milano è stato l'argomento clou della seduta del Consiglio comunale di ieri. Il "Central Park di Milano", con tre grattacieli e numerosi spazi verdi, è già stato approvato dalla giunta Albertini ma continua a suscitare polemiche anche all'interno della maggioranza. Il "grande assente" è il presidente del Consiglio, l'azzurro Vincenzo Giudice. Mancanza giustificata come una forma di protesta nei confronti della stessa giunta, che ha convalidato il progetto non rispettando l'impegno di discuterne prima nell'assemblea di ieri. Sergio Brenna, docente del Politecnico, ridimensiona la grandiosità dell'opera: «I cittadini del quartiere hanno giustamente presentato ricorso al Tar, gli interessi della collettività e dell'ambiente non sono stati salvaguardati. Le nuove strutture che si andranno a costruire snatureranno l'area. Non siamo di fronte ad una rinascita del centro mercantile di Milano, bensì ad una scarsa razionalizzazione degli spazi».

Possibile sfruttarli meglio? «Il piano Fiera ha ricevuto un trattamento diverso da tutti gli altri - precisa Emanuele Fiano (Ds) - E' la prima volta che le priorità di un progetto vengono decise direttamente dall'operatore e non dal Consiglio. Sarebbe stato corretto coinvolgere anche la cittadinanza per capire le necessità. Milano, per esempio, ha bisogno di stabili di edilizia popolare per dare una risposta concreta all'emergenza abitativa». Critica la posizione anche nei confronti delle aree verdi: «Sono poco sfruttabili perché sono a contorno degli edifici, all'insegna quindi dell'abbellimento. Meglio una grande area fruibile da tutti. Inoltre, occorre pensare ad attrezzature utili per l'intera collettività e non solamente ad una fascia della società, come ad esempio il Museo del Design, destinato all'industria che opera nel settore». Pare che solo il Padiglione 3, una sorta di "cittadella per l'infanzia", colga all'unanimità il consenso dell'aula. Fra malumori e disappunti il "Central Park di Milano" diventerà realtà nel 2014.

